

Maestro di diritto e di filosofia, Francesco D'Agostino ha segnato – e segnerà – non solo gli studi di settore, ma anche quelli delle discipline affini, incarnando nel modo più nobile la figura del professore universitario e del filosofo del diritto.

Contraddistinta da una fecondità, una vastità e un'originalità uniche, la sua riflessione tocca i più diversi ambiti, spaziando dalla filosofia alla teologia del diritto, dall'antropologia giuridica ai diritti dell'uomo, dalla teoria generale del diritto e dello Stato alla bioetica, e, ancora, dalla biogiuridica alla biopolitica.

Anche ricordando le ricostruzioni che hanno contraddistinto i suoi anni di ricerca e di insegnamento a Catania, Salvatore Amato, Agata C. Amato Mangiameli e Laura Palazzani hanno scelto di dedicare il volume al delicato, e sempre attuale, rapporto fra diritto e secolarizzazione. Un rapporto decisamente complesso, che, in questi Studi in onore di Francesco D'Agostino, viene analizzato e sviluppato alla luce dei principali aspetti dell'esperienza giuridica, delle dimensioni della secolarizzazione e dei profili filosofici e storici dell'esistenza umana e della co-esistenza sociale.

€ ??,00



S. AMATO - A.C. AMATO MANGIAMELI - L. PALAZZANI (a cura di) - DIRITTO E SECOLARIZZAZIONE

S. AMATO - A.C. AMATO MANGIAMELI - L. PALAZZANI
(a cura di)

DIRITTO E SECOLARIZZAZIONE

Studi in onore di Francesco D'Agostino



G. Giappichelli Editore

Natura Ambiente Diritto. Una filosofia del diritto per l'ecologia

Agata C. Amato Mangiameli

SOMMARIO: 1. Prime, fondamentali, premesse. – 2. Antropo/bio/eco-centrismo. – 2.1. L'uomo misura di tutte le cose. – 2.2. *Earth First!* – 2.3. L'ecologia profonda. – 3. Dai presupposti teorici a quelli normativi. – 3.1 L'Europa, l'ambiente, la natura. – 4. Brevi considerazioni conclusive.

1. Prime, fondamentali, premesse

Sono molte le minacce, globali e/o locali, che il pianeta Terra deve affrontare. Si pensi ad esempio al *Great Pacific and Atlantic Garbage Patch*, ovvero alle due isole di PVC, bisfenolo A e altre sostanze nocive, che insieme costituiscono una sorta di continente galleggiante¹; si pensi a Versova Beach a Mumbai e alla discarica di Accra in Ghana, luoghi di raccolta dei tecno-rifiuti², nonostante la Convenzione di Basilea (1989) vieti al Primo mondo di scaricare i propri rifiuti elettronici nel Terzo, e la direttiva europea *Waste electrical and electronics equipment* (Weee: 2002/96/EC) regolamenti l'accumulo, il riciclaggio e il recupero dei dispositivi elettrici ed elettronici; si pensi alle sempre più preoccupanti condizioni del lago Bajkal³ e ai pericoli ai quali è esposto l'ecosistema Leuser in Indonesia⁴. E si pensi ancora: al continuo incremento delle aree desertiche, alla contaminazione delle

¹Una vera e propria bomba ad orologeria, in grado di interferire con i processi di riproduzione e di sviluppo, che cresce a vista d'occhio ed è ormai visibile dallo spazio. Per approfondimenti si veda UNEP, *Marine plastic debris and microplastics. Global lessons and research to inspire action and guide policy change*, Nairobi, 2016 (<https://wedocs.unep.org/rest/bitstreams/11700/retrieve>).

²Per un primo approccio delle ricadute sull'ambiente e sulla salute dell'e-waste v. il documento di A. LEONARD, *The story of electronics*: www.storyofstuff.org.

³Oltre ad essere il più profondo al mondo e ad annoverare un quinto dell'acqua dolce di tutto il pianeta, rappresenta un'enorme riserva di biodiversità e, per questo motivo, è patrimonio mondiale dell'UNESCO. A causa però dell'inquinamento e dello sfruttamento ambientale, nel lago la presenza delle spugne, organismi essenziali per la biofiltrazione, risulta essere in costante diminuzione, come pure quella di altre specie. Ad esempio, qui le foche stanno via via scomparendo (v. l'articolo di denuncia di R. CASTELLETTI, *Siberia, moria di foche nel lago Bajkal. Le ha uccise l'inedia*, in *La Repubblica*, 01.11.2017).

⁴Un vero e proprio tesoro per la biodiversità (animale e vegetale), dove si concentrano molte delle specie non ancora scoperte dalla scienza, che a causa della deforestazione e della produzione di olio di palma è seriamente minacciato, così che a sua tutela Rainforest Action Network ha avviato la campagna *The Last Place on Earth – Leuser Ecosystem*.